



Notiziario

26 GENNAIO

LA FAMIGLIA NELL'EPOCA DELLA MODERNITA' LIQUIDA

Si tratta di una delle tante crisi che ha vissuto nella storia o di un suo definitivo declino?

"Modernità liquida" è un concetto coniato dal sociologo Zygmunt Bauman per descrivere la dinamicità e l'incertezza che caratterizzano la contemporaneità. Secondo Bauman, la modernità solida, scandita da tempi ben definiti e da regole, costruita su basi concrete e valori condivisi, è stata sostituita dalla post-modernità liquida, fluida e dinamica, incerta e relativistica.

La modernità liquida, caratterizzata dal cambiamento costante e dall'incertezza, ha messo in discussione anche il concetto di "famiglia" e la solidità dei legami ad esso associati, non ultimo quello della fedeltà.

È passata di moda la definizione dell'amore come vincolo che dura "finché morte non ci separi", e ciò ha portato ad abbassare il livello di difficoltà delle prove che un'esperienza deve superare per fregiarsi del titolo di "amore". Il frutto di tale abbassamento è il moltiplicarsi degli esperimenti, nell'illusione che il prossimo amore sarà un'esperienza più entusiasmante. Così l'amore di coppia è diventato una sequela di episodi distinti, brevi e appassionanti, consumati nella consapevolezza della loro brevità e fragilità, senza una ragione per "sacrificarsi" per stare insieme "per sempre".

Certamente un tempo il "patto coniugale" durava: ma a che prezzo? Spesso il prezzo era la sottomissione, la falsità, la doppia vita e anche la violenza. E questa è stata una delle ragioni della sua attuale crisi.

L'idea cristiana di famiglia, intesa come "unione stabile tra un uomo e una donna aperta alla vita", appare sempre più distante dalla modernità, in cui sembra trionfare l'idea di una "famiglia affettiva", la cui durata è legata solo all'idea di felicità dei coniugi e alla loro realizzazione personale. È quella che i sociologi chiamano la "secolarizzazione della famiglia", sempre più lontana dalla visione cristiana, a favore di un "amore liquido".

Anche il contesto sociale attuale, rende sempre più difficile l'amore totale, unico, fedele, fecondo e indissolubile. Due coniugi che lavorano, spesso anche lavori molto usuranti e umilianti, rientrano alla sera a casa e la casa è fredda, vuota... nessuno che aspetta, accoglie... per fortuna che alle volte c'è il cane.... I figli vogliono attenzione dopo tanta solitudine, il marito ne vuole altrettanta e anche la moglie e si esplode, non ci si sente capiti, ascoltati.... amati. Manca l'armonia, la capacità di ascoltarsi, di rispettarci. L'amore è sempre quello che dura, ma quante sofferenze per farlo durare! Restare fedeli tra coniugi, creare una vita familiare serena e positiva sembra impresa titanica. Inoltre tale ideale è letto dai "media" come "castrante" rispetto alla ricerca di una autorealizzazione e soddisfazione emotiva che, come un "dittatore assoluto", travolge ogni virtù.

D'altra parte la stessa modernità liquida sta presentando il conto: le convivenze vanno tramutandosi in spazi mercantili; avviene una crisi del desiderio sessuale (l'aver "liberato" il sesso da tutti gli elementi che caratterizzano la vita per renderlo fine a sé stesso, non lo ha affatto reso un sesso liberato, ma lo ha travolto dalle sue stesse aspettative che non è in grado di soddisfare); la sessualità a livello sociale si è trasformata in godimento narcisistico se non addirittura in oppressione, potere, abuso o semplicemente tecnicismo e medicalizzazione.

L'amore liquido sta "sciogliendo" non solo l'amore e la famiglia, ma quella stessa sessualità che voleva liberare.

Quale compito è richiesto alle famiglie cristiane, che vogliono seguire il Vangelo di Gesù, in questo contesto?

Prima di tutto occorre dar valore al desiderio, superando la logica del "tutto e subito". Il desiderio va ritrovato nell'amore, contro la logica che lo appiattisce sulla "voglia", la quale trasforma la relazione tra due persone secondo il modello dello "shopping", dove l'unica logica che viene seguita sembra essere quella del "soddisfatti o rimborsati".

A livello culturale si tratta di tessere un dialogo tra cristianesimo e modernità, di restituire umanesimo a un "sesso prosciugato", riconducendo a unità l'elemento erotico ed affettivo con l'amore e il desiderio.

È urgente ritornare ad un sentire vocazionale proprio a partire dall'appello universale ad amare.

A livello ecclesiale si tratta di mettere in atto un discernimento comune per poter camminare insieme sulla strada della centralità della qualità "cristica" (cioè a partire da Cristo) dell'amore e testimoniare la gioia.

Solo così si potrà ritrovare la capacità di vivere ed annunciare la differenza e la bellezza dell'amore cristiano e favorire cammini di educazione all'amore, non solo per i giovani, ma anche per gli adulti stessi, spesso smarriti nella confusione liquida.

Bauman stesso collega l'amore alla "generatività della bellezza", parla dell'amore come capacità di amare il prossimo con umiltà, fede e coraggio, e sostiene la necessità di riconnetterlo al mistero dell'alterità e del futuro (del desiderio).

Occorre recuperare una visione più alta dell'amore, riumanizzarlo, sottraendolo alla logica mercantile dello shopping e dello spappolamento del desiderio, riportandolo negli orizzonti della generatività e dell'alterità, fino alla riscoperta della dimensione del dono. Ed è qui che Cristo diventa la pienezza dell'amore umano e coniugale.

Ed è la bellezza di questo amore che le famiglie cristiane sono chiamate a mostrare ed annunciare. dp

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

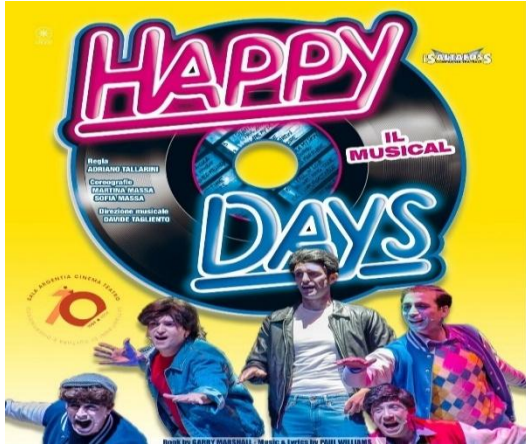
DOMENICA 26

FESTA DELLA FAMIGLIA

Ore 12.30 Pranzo in oratorio san Luigi

IL MITICO TELEFILM IN UN MUSICAL

Ore 16.00 in Sala Argentia



GIORNATA DELLA MEMORIA

Ore 17.00 al Centro intergenerazionale



CINEMA IN SALA ARGENTIA

Sabato ore 21.00

Domenica ore 21.00

Lunedì ore 21.00

Film: **10 GIORNI CON I SUOI**

DA LUNEDÌ 27 A VENERDÌ 31

PREGHIERA IN FAMIGLIA ALLE 20.30

- Ogni giorno, da lunedì a venerdì alle ore 20.30 per la durata di 5 minuti, vi invitiamo a collegarvi al canale youtube sul sito della Comunità pastorale: www.chiesadigorgonzola.it
- Completato con tutte le frasi e firmato, "il manifesto degli artigiani di pace" dovrà essere consegnato domenica 2 febbraio.

MERCOLEDÌ 29



LECTIO DIVINA DECANALE

Mercoledì alle 21 a Vignate

Lectio divina per adulti su Tobia guidata dal Vicario episcopale mons. Marco Bove

DOMENICA 2 FEBBRAIO

GIORNATA DELLA VITA

Durante le SS. MESSE su entrambi i sagrati sarà possibile sostenere l'iniziativa "Regala una primula" per il Centro di Aiuto alla Vita di Melzo.

Ci sarà la possibilità di raccogliere dei generi alimentari per la prima infanzia oltre a pannolini e salviettine. Durante le SS. Messe saranno esposti gli elaborati svolti dai bambini delle scuole di Gorgonzola. Pregheremo e ringrazieremo per la Vita facendo una preghiera speciale per tutti coloro che desiderano un figlio, lo aspettano e l'hanno già avuto in dono, per le famiglie affidatarie e per quelle adottive.

ARTIGIANI DI PACE

Invitiamo a riportare a tutte le Messe di Domenica 2 febbraio il MANIFESTO DEGLI ARTIGIANI DI PACE che abbiamo steso compilando negli incontri famigliari serali.



RASSEGNA TEATRO DIALETTALE

In sala Argentia

Domenica 2 alle 15.00

REBELOT IN CANONICA

DA LUNEDÌ 3 FEBBRAIO

RIPRENDONO GLI INCONTRI DI CATECHISMO

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

DIALOGHI DI PACE

presso la Chiesa
Ss Protaso e Gervaso
Gorgonzola

5 febbraio 2025
ore 21.00

"RIMETTI A NOI I
NOSTRI DEBITI,
CONCEDICI LA
TUA PACE"



VOCI NARRANTI E
QUARTETTO DI SAX

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

RIPRENDE LA CATECHESI DEGLI ADULTI

SABATO 8 FEBBRAIO



IL SABATO DEI RAGAZZI

Sabato 8 alle 16.00

GRISU' un drago senza paura
MUSICAL PER FAMIGLIE

FAMIGLIA: PENSARE LA PACE, CERCARE LA PACE, OPERARE PER LA PACE

Educare alla pace significa contribuire a creare una cultura di pace a partire dai gesti e dalle parole. Gesti "minimi" di solidarietà, di riconciliazione, di prossimità e servizio e parole buone di perdono, comprensione, stima, fiducia.

Alcune riflessioni e testimonianze dai gruppi famiglie

Per me in questo periodo essere artigiana di pace in famiglia significa tenere insieme, custodire. Tenere insieme il bello e il brutto della realtà, cercare di mettersi nei panni dell'altro, capirne l'intima complessità.

Essere artigiana di pace significa lasciare da parte le ragioni e parlare al cuore.

Essere artigiana di pace significa fare un passo indietro e obbedire.

Essere artigiana di pace significa per me scegliere di rendermi amabile e di amare l'altro come lui vuole essere amato.

Essere artigiana di pace significa per me oggi chiedere allo Spirito Santo quella creatività che a volte esula dal convenzionale, ma che mi fa essere più vicina all'altro.

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio." Il mio primo pensiero è stato: "va bene le altre beatitudini, ma questa non si applica a me, è per i grandi della terra". Un giorno, tra lavoro e famiglia, per tre volte ho assistito a degli screzi dove mi sono messo in ascolto ed ho cercato di far comprendere le ragioni dell'altro. Allora ho scoperto che la pace è oggi, riguarda me e non può essere delegata.

Per essere operatori di pace si deve essere in possesso della pace interiore.

Grazie a chi ha pensato e realizzato il manifesto *Artigiani di pace* e tutti i video serali: bellissimi. E un momento prezioso che ha unito la nostra famiglia tutte le sere!

Ad una collega, che ha lavorato vicino al padre e al nonno di Carlo Acutis, ho chiesto come è stata tale esperienza. Lei me ne ha parlato con commozione trattenendo a stento le lacrime, allora ho capito che la pace si può irradiare.

In famiglia ho scoperto che la pace è perdonare, sempre, anche quando questo può avere un costo.

Io credo che la pace in famiglia, quella vera, sia quando hai la gioia la sera di chiudere fuori tutto e tutti, sgombrare la mente e goderti...la guerra della casa. Ragazzi che non si staccano dai cellulari, che non vogliono lavarsi i denti, né prepararsi lo zaino, o non vogliono andare a letto ad un orario decente, ecc. Pace vera famiglia = piacere della guerra BAU (Business as usual)

Educare alla pace in famiglia vuol dire non giudicare senza aver prima ascoltato, affrontare le discussioni favorendo l'obiettività, chiedendo che ci sia informazione su quanto si sta discutendo.



Educare a non recriminare sulle piccole e grandi questioni interne alla famiglia, evitare di alimentare l'odio e l'intolleranza.

Educare alla pace è parlare delle guerre del mondo, di sperare nella loro conclusione, di come essere noi piccoli o grandi operatori di pace a seconda di come la vita ce ne darà la possibilità.

Educare alla pace è avere il coraggio di dire o fare anche il contrario di quelli dicono o fanno tutti.

La visione del video "artigiani di pace" attorno alla tavola è il momento in cui mi trovo a educare alla pace i figli.

Divento diplomatica nel momento in cui cerco di valorizzare le ragioni di ciascuno, togliendo la carica esplosiva con cui sono state esposte le questioni, per dare voce al sentire di ciascuno e far vedere le ferite che l'altro si porta dietro e per cui si comporta o ragiona in

un certo modo.

Divento anche la stella marina dell'acquario di Nemo che si ripete 'pensa positivo, pensa positivo' mentre la persona petulante continua a battere sul vetro: riportare la conversazione sul tea senza farsi trascinare dalle provocazioni.

Ogni volta che sono caduta in una discussione eccessiva con mio marito ho finito per constatare le ferite causate ai nostri figli che si ripercuotevano sul loro umore, sul loro rendimento scolastico, sulla possibilità di vederci come un supporto.

Non c'è in gioco che uno vinca e l'altra perda, 'qui o vincete tutti o perdetevi tutti' - ci ha detto un giorno la mediatrice familiare- 'o indossate la maglia della stessa squadra o perdetevi la Champions. Concentratevi sui passi indietro che dovete disporvi a fare personalmente per fare un passo avanti insieme'.

La scoperta più importante di questo periodo di gennaio in cui abbiamo fermato tutto, è stata la preghiera, il rapporto a tu per tu con Dio. L'avevo trascurato, messo da parte insieme ad altre cose, impegnato com'ero nelle mie ricerche e nei miei lavori. ... Non so come sia stato per gli altri, ma per me questo momento di preghiera serale in famiglia è diventato una vera scuola, più efficace di tanti libri e corsi di specializzazione.

Fermarsi insieme alla sera, attorno al tavolo, mentre stiamo finendo di mangiare, senza scappare ciascuno nella sua stanza, ci ha permesso di guardarci in faccia e pregare brevemente insieme. Un momento speciale che mi ha ridonato la gioia della vita in famiglia coi miei figli: mi sento rinato nel rapporto tra noi e con mia moglie.

26 gennaio 2025
LA PAGINA
dell'oratorio



INIZIAZIONE CRISTIANA

ORATORIO SAN LUIGI

3^a elementare

lunedì 3 febbraio

ore 17:00-18:00 gruppo **Zaccheo** in oratorio

ore 17:00-17:30 gruppo **Paolo** in chiesa

sabato 1 e 8 febbraio

ore 11:00-12:00 gruppo **Pietro** in oratorio

4^a elementare

mercoledì 29 gennaio

ore 17:00-18:00 gruppo **Giordano e Genezaret**
in oratorio

catechismo in famiglia per il gruppo Tiberiade

sabato 1 febbraio

ore 10:00-11:00 gruppo **Siloe** in oratorio

5^a elementare

martedì 4 febbraio

ore 17:00-18:00 gruppo **Zaccheo** in oratorio

ore 17:00-17:30 gruppo **Pietro, Bartimeo e Maria**
in chiesa

sabato 8 febbraio

ore 10:00-11:00 gruppo **Bartimeo** in oratorio

DOMENICA 2 FEBBRAIO

5^a elementare

INCONTRO PER TUTTI I GRUPPI S. CARLO e S. LUIGI INSIEME

ore 10:00 Messa in SS. Protaso e Gervaso

a seguire: attività in oratorio S. Luigi
solo i ragazzi con le catechiste

Segreteria **ORATORIO SAN LUIGI**

aperta da lunedì a venerdì dalle 16:00 alle 18:30

tel. 3316489624 (orari di segreteria)

oratoriosanluigi.gorgonzola@gmail.com

Segreteria **ORATORIO SAN CARLO**

aperta da lunedì a mercoledì dalle 16:00 alle 18:00

tel. 02/9514644 da lun a ven dalle 16:00 alle 18:00

oratoriosancarlo.gorgonzola@gmail.com

ORATORIO SAN CARLO

3^a elementare

lunedì 3 febbraio

ore 17:00-18:00 gruppo **Zaccheo** in oratorio

catechismo in famiglia per il gruppo Nicodemo

4^a elementare

mercoledì 5 febbraio

ore 17:00-18:00 gruppo **Gerusalemme** in oratorio

ore 17:00-17:30 gruppo **Nazaret** in chiesa

5^a elementare

martedì 4 febbraio

ore 17:00-18:00 gruppo **Zaccheo** in oratorio

catechismo in famiglia per il gruppo Pietro

2^a ELEMENTARE

DOMENICA 2 FEBBRAIO

incontro per bambini e genitori

ore 15:00 in oratorio S. Carlo oppure

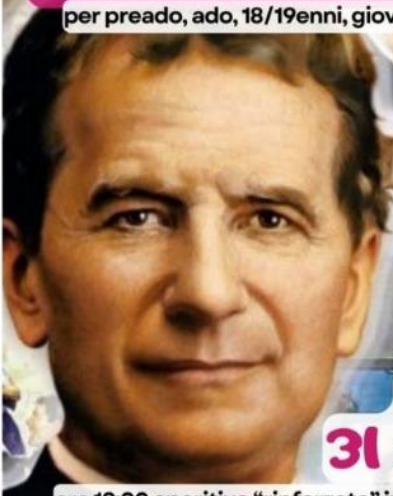
ore 17:00 in oratorio S. Luigi

*Le famiglie sono libere di scegliere dove recarsi in
base all'oratorio che intendono frequentare*

Decanato di Melzo

Festa di don Bosco

per preado, ado, 18/19enni, giovani e catechisti IC



ISCRIZIONI
entro 25 gennaio



**venerdì
31 gennaio**

ore 19:00 aperitivo "rinforzato" in oratorio a Melzo
(ingresso pedonale via Orsenigo 7 | ingresso auto via San Rocco 7)
offerta libera: consigliato € 5, meglio € 10

ore 21:00 S. Messa in chiesa prepositurale
presieduta da don Michael Pasotto, Assistente
Diocesano Azione Cattolica Ragazzi e Giovani

ORARI SS. MESSE- FERALI: 7.00 - 9.00 – 18.30 (SS. P&G) - 8.30 (S. Carlo) –**Martedì 8.30** in Santuario
FESTIVE: 8.30 -10.00 –**11.30** (in SS. P&G) - 20.00 (in oratorio S.Luigi) **9.30 – 11.00 – 18.00** (in S. Carlo)
PREFESTIVE: 17.00 (San Carlo) e 18.00 (SS. P&G)

PREGHIERE COMUNITARIE: **LODI MATTUTINE:** Tutti i giorni alle 8.35 in Protaso e Gervaso
ROSARIO 17.45 dal lunedì al sabato (in SS. P&G) – **16.00** al martedì (in S. Carlo) –
CORONCINA della Divina Misericordia Venerdì h **15.00**
ADORAZIONE perpetua in Santuario

ORARI CONFESSIONI: 15.00 – 18.00 (sabato in SS. P&G e Messe Feriali) **17.00 – 18.00** (sabato in S. Carlo)

SEGRETERIE **SS.Protaso e Gervaso** – tel.02.9513273 dal lunedì al venerdì 9.30 -11.00 / 15.00 -18 - sabato 9.30 – 11.00
San Carlo - tel.02.9511415 dal lunedì al venerdì h 9.00 – 11.00 (no giovedì) / 16.00 -18.00 – sabato 9.00 – 11.00